QN IL GIORNO
15 Maggio 2024 - Il Giorno (ed. Milano)

PIANO CITY

Jean-Benoît Dunckel
L'elettronica degli Air e la scintilla letteraria

MILANO

È un viaggio nel tempo e nella passione per i suoi paesaggi musicali di ragazzo quello che Jean-Benoît Dunckel, anzi JB per gli iniziati al culto degli Air, plana sabato mattina alle 11 nel campus di via Monte Rosa 91. In programma da venerdì a domenica, infatti, questa 14ª edizione di Piano City regala all'ultima fatica del tastierista di Versailles "Paranormal Musicality" una cornice iconica come quella concepita a suo tempo da Renzo Piano per l'ex sede del Sole 24 Ore. "Paranormal Musicality" è la summa in 18 improvvisazioni delle circa 250 melodie selezionate da JB Dunckel negli anni, suggestionato dal lavoro con Nicolas Godin nel duo elettronico più acclamato di Francia, ma anche dalle diverse avventure soliste. Tutto col ricordo sullo sfondo della prima insegnante di musica che ha continuato a seguirne le gesta fino alla scomparsa nel 2003.

Che programma ha in mente per Piano City?

«Proporrò cose di 'Paranormal Musicality', ma anche qualche inedito e un paio di brani degli Air come 'Alone in Kyoto' o 'J'ai dormis sous l'eau'».

Che ricordi le ha lasciato l'esibizione di tre mesi fa al Fabrique?

«È stato un grande show perché tra gli Air e l'Italia si crea sempre un legame speciale. E quando siamo sul palco l'intesa col pubblico funziona»

Avete inciso un album con Alessandro Baricco, ma la scintilla col mondo musical-cinematografico-letterario italiano com'è scoccata?

«Probabilmente al cinema, grazie ai film di Sergio Leone e alle formidabili colonne sonore di Ennio Morricone. Nonostante fossi ancora solo un ragazzino, mi resi conto immediatamente di avere nelle orecchie la musica di un genio. Poi ho avuto modo di scoprire i film di Fellini e di Pasolini pure loro impreziositi da 'soundtracks' notevolissime».



Cosa le fa capire che un'idea musicale non va bene per gli Air o per una colonna sonora, ma per un album solista?

«La musica degli Air nasce dal confronto tra le mie idee e quelle di Nicolas usando tutta una gamma di strumenti che va dalla batteria al basso, alle tastiere elettroniche, mentre un disco come 'Paranormal Musicality' origina esclusivamente dall'improvvisazione pianistica e, quindi, direttamente dal mio cuore e dalla mia ispirazione nel momento in cui compongo».

Lei è laureato in matematica, quanto conta questa predisposizione logica nella musica che fa?

«Ha la sua importanza, perché la matematica e la fisica sono scienze che ti portano ad organizzare il pensiero mostrandoti la vita da un'altra prospettiva».

A cosa sta lavorando in questo momento?

«A delle musiche per i Giochi Olimpici di Parigi. Ho composto le musiche per uno spettacolo (Möbius Morphosis - ndr) che integra coreografia, musica, canto e acrobazia. Ci sto ancora lavorando, ma il 20 maggio parto con gli Air per un tour in Australia e quindi devo riuscire a finire tutto prima».

Andrea Spinelli



francesco@paroleedintorni.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.